

I numeri: 407mila ingressi nel 2023

Il pesce luna, il banco per i sanatori e l'antenata della macchina della verità

Tredici musei gestiti e una costellazione di vere e proprie "chicche" più o meno conosciuti. Perché se tutti (o quasi) sanno della cattedra da cui Galileo insegnò al mondo come guardare le stelle, del teatro anatomico interno a palazzo Bo e della sala delle palme a palazzo Cavalli, pochi (quasi nessuno) è a conoscenza del pesce luna (foto a fianco) conservato al museo di Medicina veterinaria all'Agripolis di Legnaro o dell'antenata della macchina della verità esposta al museo di Psicologia "Vittorio Benussi": per scoprire le menzogne, si serviva di uno pneumografo – una fascia per rilevare la respirazione – che si collegava a un tamburo di Marey. Il tamburo scriveva con un pennino su un chimografo, un cilindro rotante coperto con lungo rotolo di carta affumicata. Ma anche del museo dell'Educazione e del banco in legno da far portare in spalla agli scolaretti per le lezioni all'aperto in epoca dei sanatori. Oltretutto l'Università di Padova è stata tra le prime al mondo a dotarsi di una collezione scientifica a scopo didattico e di ricerca. Il merito va ad Antonio Vallisneri, chiamato nell'anno 1700 a insegnare Medicina Pratica. Lo scienziato costituì una raccolta di oggetti, reperti e strumenti che, una volta donata all'ateneo, fu la base per la successiva creazione dei laboratori scientifici e delle raccolte museali, insieme al "Teatro di filosofia sperimentale" inaugurato nel 1740 da Giovanni Poleni e primo esempio di laboratorio di fisica universitario, dotato



di oltre quattrocento strumenti. Il pesce luna, il banco e la macchina della verità sono solo alcune delle preziosità messe in mostra dall'università di Padova nei suoi spazi. E che nel 2023 hanno ottenuto un successo in fatto di numeri. Il 2023 infatti segna il nuovo record storico di presenze per il patrimonio culturale dell'Università di Padova. L'apertura del Museo della natura e dell'uomo (50.969 visitatori in soli sei mesi dalla sua inaugurazione), la sinergia con l'Orto botanico, patrimonio Unesco arricchito dall'apertura del Museo botanico, (227.305 visitatori quest'anno) e con palazzo del Bo e sala dei Giganti (85.223 presenze nel 2023) – cui si aggiungono i 32mila degli altri musei universitari e gli 11.847 del giardino storico di Villa Parco Bolasco a Castelfranco Veneto – consentono ai siti culturali dell'ateneo di raggiungere i 407.344 visitatori. (n. mun.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

